

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



VALUTARE PER APPRENDERE

Valutare per apprendere, apprendere valutando

Relatore: Emanuele Contu

Ambito territoriale di Varese, GLIP e CTS

Secondo incontro gruppo Secondaria 1° grado: 26 marzo 2026



Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Calendario del corso



Data	Orario	Modalità	Gruppo
05/03/2026	16:00 - 19:00	Online	Plenaria
06/03/2026	16:00 - 18:00	Online	Plenaria
12/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
20/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
14/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
17/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
26/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
17/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
28/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
05/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
19/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
31/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
21/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
30/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
07/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr



Scaletta del secondo incontro gruppo Secondaria 1° grado



1. Le vostre parole: costruire valutazione formante;
2. Riscaldamento: siamo tutti come Wile E. Coyote
3. Pensiamoci su: un'idea della nostra mente
4. Fase operativa: test in valutazione formante
5. Ripresa: sfida all'ultima memoria
6. Ripensare i tempi di apprendimento: la lezione segmentata
7. Exit Ticket: tre domande per riflettere e proseguire



Le vostre parole

1. Costruire valutazione formante

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



La Scelta della Prova

Avete mostrato di aver progettato le prove non in astratto, ma a partire dal profilo concreto della classe. Quattro logiche ricorrenti guidano questa scelta.

Adattamento al gruppo classe

La prova viene modellata sulle caratteristiche reali degli studenti: difficoltà di attenzione prolungata, eterogeneità dei livelli, ostacoli nella comprensione del testo. Da qui derivano scelte coerenti — prove brevi, spezzate in più momenti, con supporti visivi o audio — che rivelano una concezione della prova come strumento **situato**, costruito sulle condizioni reali di apprendimento.

Dispositivo di attivazione, non solo di controllo

Quiz interattivi, gare, Plickers, test in due fasi, produzione di domande da parte degli studenti: la scelta cade su questi strumenti perché si vuole **coinvolgere, riattivare, rimettere in moto**. La prova diventa leva didattica per sostenere l'ingaggio, non momento separato dalla lezione.

Rendere concreti i contenuti astratti

Soprattutto nei gruppi che hanno lavorato su Costituzione, uguaglianza, fake news e diritti, emerge la scelta di video, casi concreti, esempi vicini al vissuto. La prova formante è ritenuta efficace quando aiuta gli studenti a **tradurre concetti civici generali in situazioni riconoscibili**, favorendo la **comprensione profonda** più della sola memorizzazione.

Sostenere comprensione, revisione e miglioramento

Molti gruppi richiamano il bisogno di offrire un ritorno rapido: feedback immediato, confronto tra pari, possibilità di correggersi. La prova è considerata adatta quando **non si limita a misurare**, ma permette agli studenti di accorgersi di ciò che hanno capito, confrontarsi sugli errori e migliorare subito, spesso concentrandosi su pochi obiettivi chiave.



In Parole Vostre

Le vostre voci raccontano con precisione i criteri che hanno guidato la progettazione delle prove.

“

"Abbiamo tenuto conto della difficoltà nella comprensione dei testi e dell'eterogeneità nei livelli di apprendimento proponendo un video con audio e domande, in modo tale che facesse focalizzare i ragazzi sui contenuti fondamentali dell'articolo 3 e che permettesse **diversi livelli di accesso al compito.**"

”

“

"Abbiamo ritenuto utile proporre un test con domande volte a stimolare la riflessione sulla ricaduta pratica. L'obiettivo era **rendere il contenuto formale più concreto e vicino alla realtà**, favorendo una comprensione effettiva del principio di uguaglianza."

”

“

"Abbiamo scelto questa prova perché la classe fa fatica a mantenere un'attenzione prolungata ma è comunque partecipativa. Preparando il test per i compagni, gli studenti **si devono attivare cognitivamente** e ragionare per rispettare i vincoli."

”

“

"Si è deciso di valorizzare il contributo di tutti gli studenti, attraverso il richiamo a **esperienze di vita quotidiana**, e favorire un apprendimento significativo collegando i nuovi contenuti ai saperi pregressi."

”



Perché è Formante?

Tre nuclei concettuali emergono con forza dalle vostre riflessioni per spiegare in che senso una prova può dirsi autenticamente formante. Non si tratta di caratteristiche formali, ma di funzioni che la prova deve svolgere *dentro* il processo di apprendimento.



Feedback immediato e uso dell'errore

Il nucleo più ricorrente: la prova è formante perché restituisce subito un riscontro agli studenti. Il feedback tempestivo — spesso accompagnato da autocorrezione o nuova somministrazione — consente di riconoscere gli errori, comprenderli e riorientare il lavoro. L'errore non è visto come esito finale da registrare, ma come **passaggio utile e necessario per migliorare**. Questa concezione capovolge la logica tradizionale della valutazione come verdetto.



Autovalutazione e metacognizione

Molti corsisti insistono sul fatto che queste prove permettono agli studenti di **"capire a che punto sono"**: monitorare la propria comprensione, riflettere sul processo cognitivo, correggere il tiro in autonomia. Ricorre così una visione della valutazione formante come strumento che sviluppa metacognizione e autoregolazione, rendendo lo studente progressivamente più consapevole e autonomo nel proprio percorso di apprendimento.



Confronto tra pari e costruzione condivisa

La dimensione sociale del feedback è un elemento molto forte: confronto tra compagni, discussione collettiva, spiegazione del perché delle risposte, restituzione condivisa. La prova è considerata formante non solo perché dà un esito individuale, ma perché **apre uno spazio di negoziazione, chiarimento e costruzione comune del significato**. L'apprendimento diventa così un processo dialogico, non solitario.



In Parole Vostre

Avete descritto con precisione le caratteristiche che rendono formante una prova: ecco quattro voci rappresentative di questa consapevolezza progettuale.

“

"La prova è orientata all'apprendimento, ad attivare gli studenti e a focalizzare l'attenzione. La restituzione immediata delle risposte permette di comprendere i propri errori ed eventualmente **ricalibrare il proprio pensiero** anche grazie alla successiva fase di discussione."

“

"La prova presenta caratteristiche tipiche della valutazione formante perché è **in itinere, inserita nel corso della lezione**, è di breve durata, è autocorrettiva, fornisce un feedback tempestivo e mirato ed è orientata al miglioramento, attraverso la ri-somministrazione del test."

“

"Gli elementi che la rendono formante sono la contestualità della verifica con l'apprendimento, l'applicazione delle caratteristiche per riconoscere le fake news tramite una check list, **il feedback immediato dato dal gioco** e il confronto, attraverso cui gli alunni vedono il proprio cambiamento."

“

"È formante perché fornisce un feedback immediato, è breve, permette allo studente di comprendere a che punto è il suo apprendimento, focalizza l'attenzione su un numero ristretto di informazioni e **permette autovalutazione**."

”



Cosa Abbiamo Imparato?

Avete identificato tre acquisizioni fondamentali che segnano un cambio di prospettiva sulla valutazione formante. Non si tratta di tecniche, ma di una nuova concezione del ruolo della valutazione dentro la didattica.



La valutazione formante è parte della lezione, non un momento separato

Molti corsisti dicono di aver compreso che la valutazione formante deve stare **dentro il processo didattico**: breve, frequente, mirata, integrata nella spiegazione. Non è una "fotografia" finale dello stato degli apprendimenti, ma una pratica in itinere che accompagna e sostiene l'apprendimento passo dopo passo, momento per momento.



La sua funzione principale è far apprendere, non semplicemente misurare

È una riflessione molto ricorrente: la valutazione formante serve ad aiutare gli studenti a capire, migliorare, consolidare, orientarsi. In varie risposte compare esplicitamente il **passaggio da una logica di controllo a una logica di sostegno all'apprendimento**. La prova non certifica ciò che è stato fatto, ma apre ciò che può ancora essere fatto.



Richiede maggiore consapevolezza
consapevolezza progettuale del docente
docente

Molti corsisti portano via l'idea che questo tipo di valutazione **non sia improvvisazione**: va progettata in rapporto agli obiettivi, al contesto classe, ai tempi della lezione e all'inclusione. Alcuni riconoscono che già facevano attività simili, ma senza piena consapevolezza didattica. Ora ne colgono meglio senso, criteri e potenzialità trasformative.



In Parole Vostre

Le vostre voci restituiscono un cambiamento che non riguarda solo le tecniche, ma il modo di pensare la valutazione e il proprio ruolo di docente.

"La valutazione formante deve diventare un momento integrante della lezione, una **prassi didattica**. Deve essere fatta spesso, deve essere breve e mirata a pochi concetti importanti su cui si vuole che lo studente si focalizzi. Serve un cambio di paradigma, e di visione."

"Il focus si sposta sul **processo di apprendimento**, attraverso un intervento mirato sulla progettazione per dare valore all'apprendimento degli studenti che diventano protagonisti del sapere."

"Ho capito che la prova di valutazione formante è utile per permettere allo studente di comprendere e orientare il suo apprendimento, **accrescendone la motivazione e il senso di autoefficacia**. È utile inoltre per riattivare l'attenzione in quei momenti di calo fisiologico durante la lezione."

"Ho compreso cosa significa valutazione formante e le rispettive prove da poter somministrare, utili non solo per gli studenti ma anche per l'insegnante. Da queste è possibile **rimodulare la propria lezione** e avere un riscontro su come si è affrontato un determinato argomento."

- ❏ La valutazione formante non è uno strumento in più da aggiungere alla cassetta degli attrezzi del docente: è una diversa concezione del tempo didattico, del ruolo dell'errore e della relazione tra insegnamento e apprendimento.



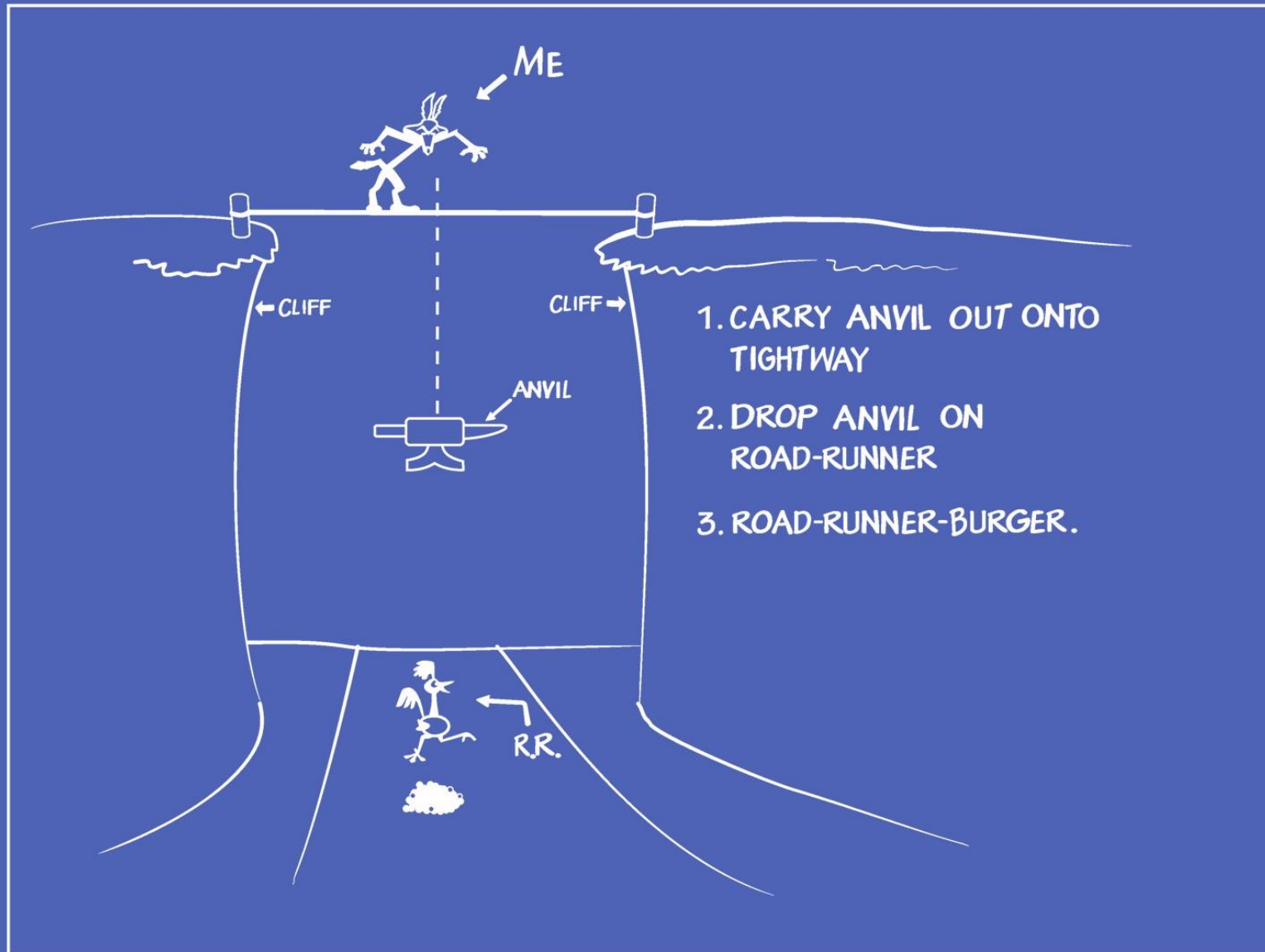
Riscaldamento

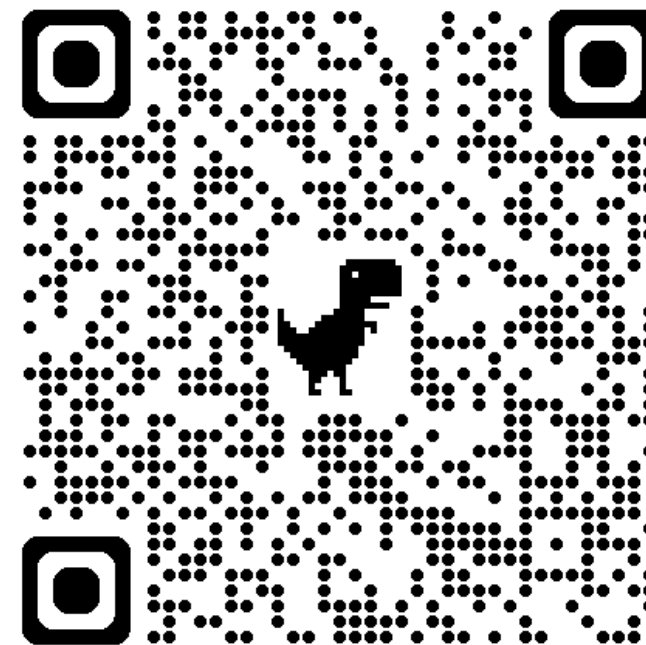
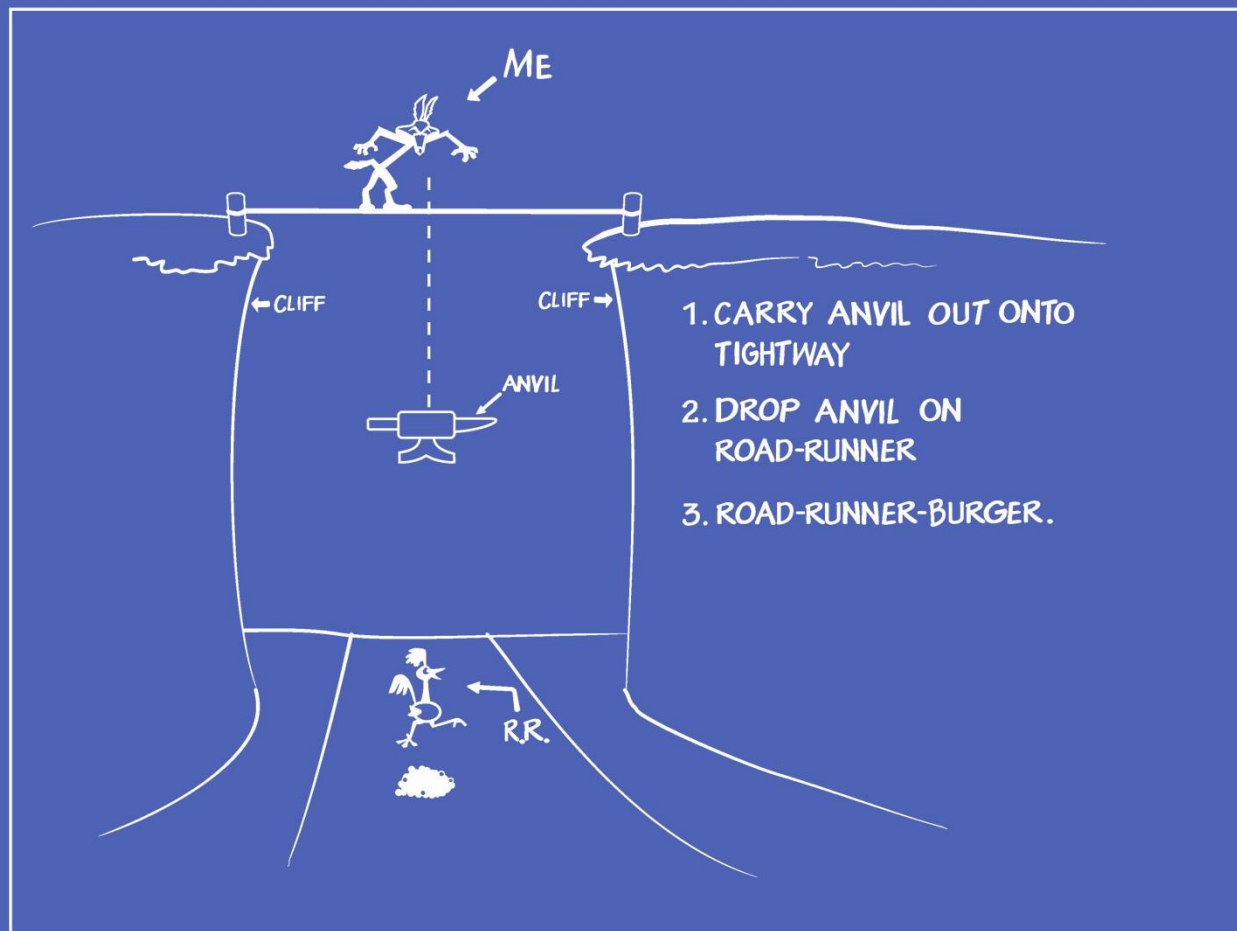
2. Siamo tutti come Wile E. Coyote



Valutare per apprendere,
apprendere valutando







Accedete al Google Moduli utilizzando il QRcode. Rispondete alle domande con attenzione: le vostre riflessioni potranno essere condivise con tutto il gruppo. Avete 10 minuti di tempo!





Che cosa abbiamo fatto?

Riconoscimento



Abbiamo riconosciuto una routine: sapevamo in partenza che il piano di Wile E. Coyote sarebbe fallito.

Ipotesi



Abbiamo formulato ipotesi: sapendo che il piano di Wile E. Coyote sarebbe fallito, ci siamo chiesti in che modo sarebbe accaduto.

Motivazione



Solo proseguendo nella visione del cartone animato, possiamo sapere se la nostra ipotesi sia corretta: abbiamo una motivazione cognitiva.



Pensiamoci su

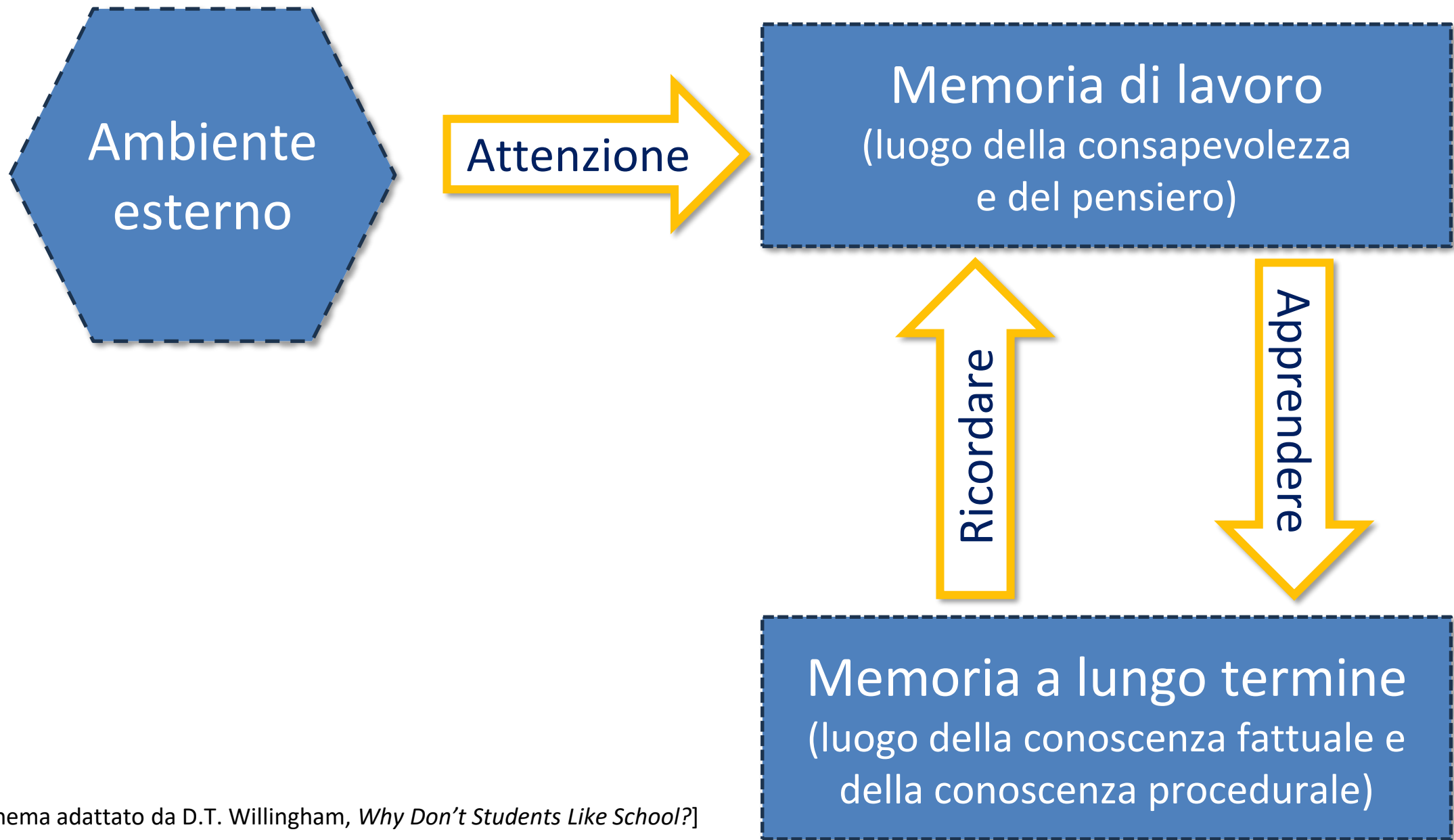
3. Un'idea della nostra mente

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Prendiamo appunti! (a breve ne avremo bisogno)





[Schema adattato da D.T. Willingham, *Why Don't Students Like School?*]



La memoria di lavoro e i suoi limiti

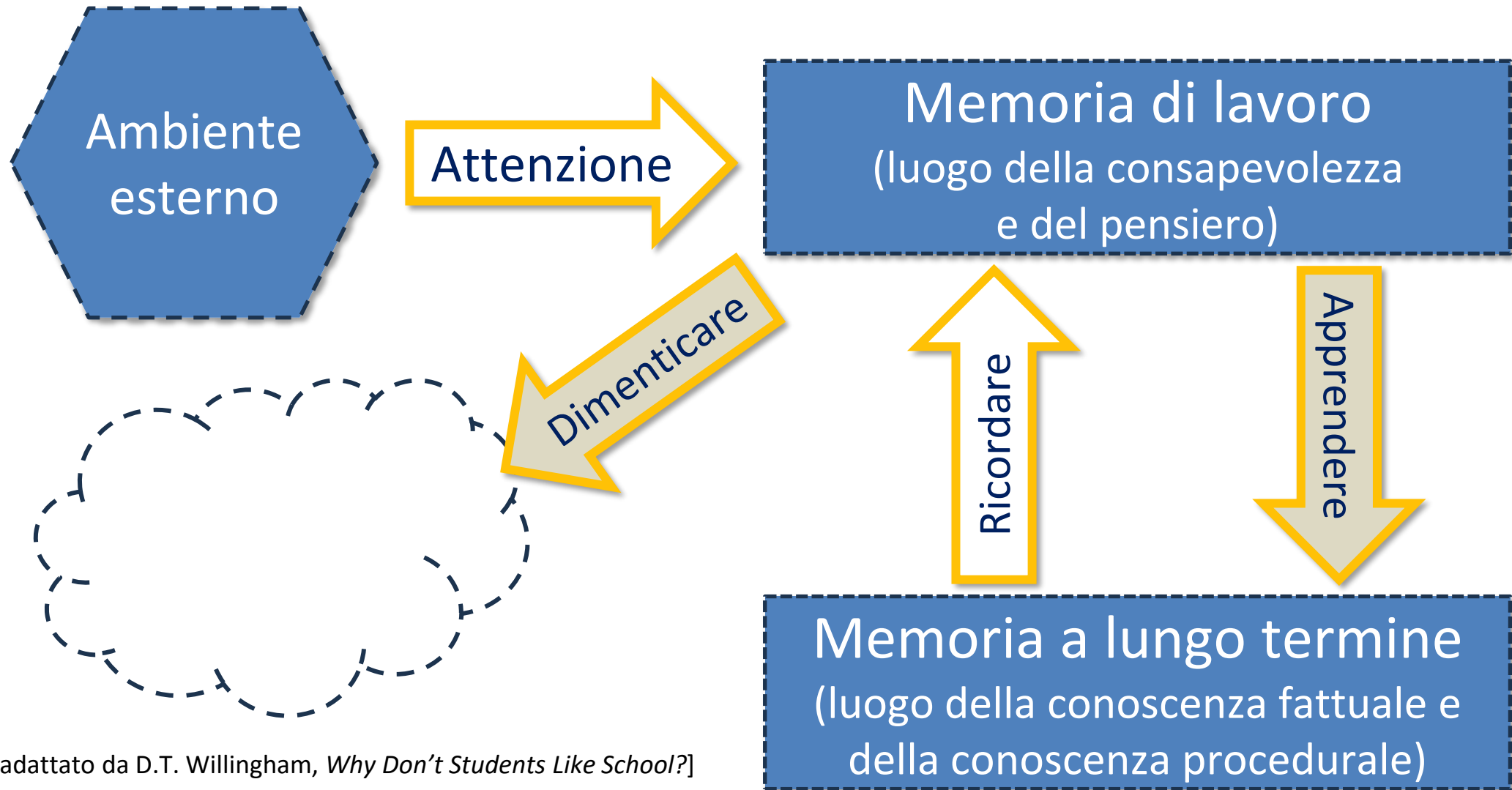
1. La memoria di lavoro è lo **spazio nel quale combiniamo materiali** diversi per generare comprensione e conoscenza;
2. Questi materiali diversi possono provenire **dall'ambiente esterno e dalla nostra memoria a lungo termine**;
3. Quando realizziamo **nuove combinazioni di materiali cognitivi**, tendiamo a trasferirli nella memoria a lungo termine: è questo il fenomeno che chiamiamo **apprendimento**.



PROBLEMA!

Lo spazio disponibile nella memoria di lavoro è (molto) limitato.

Dove va a finire il materiale che entra in memoria di lavoro?



[Schema adattato da D.T. Willingham, *Why Don't Students Like School?*]



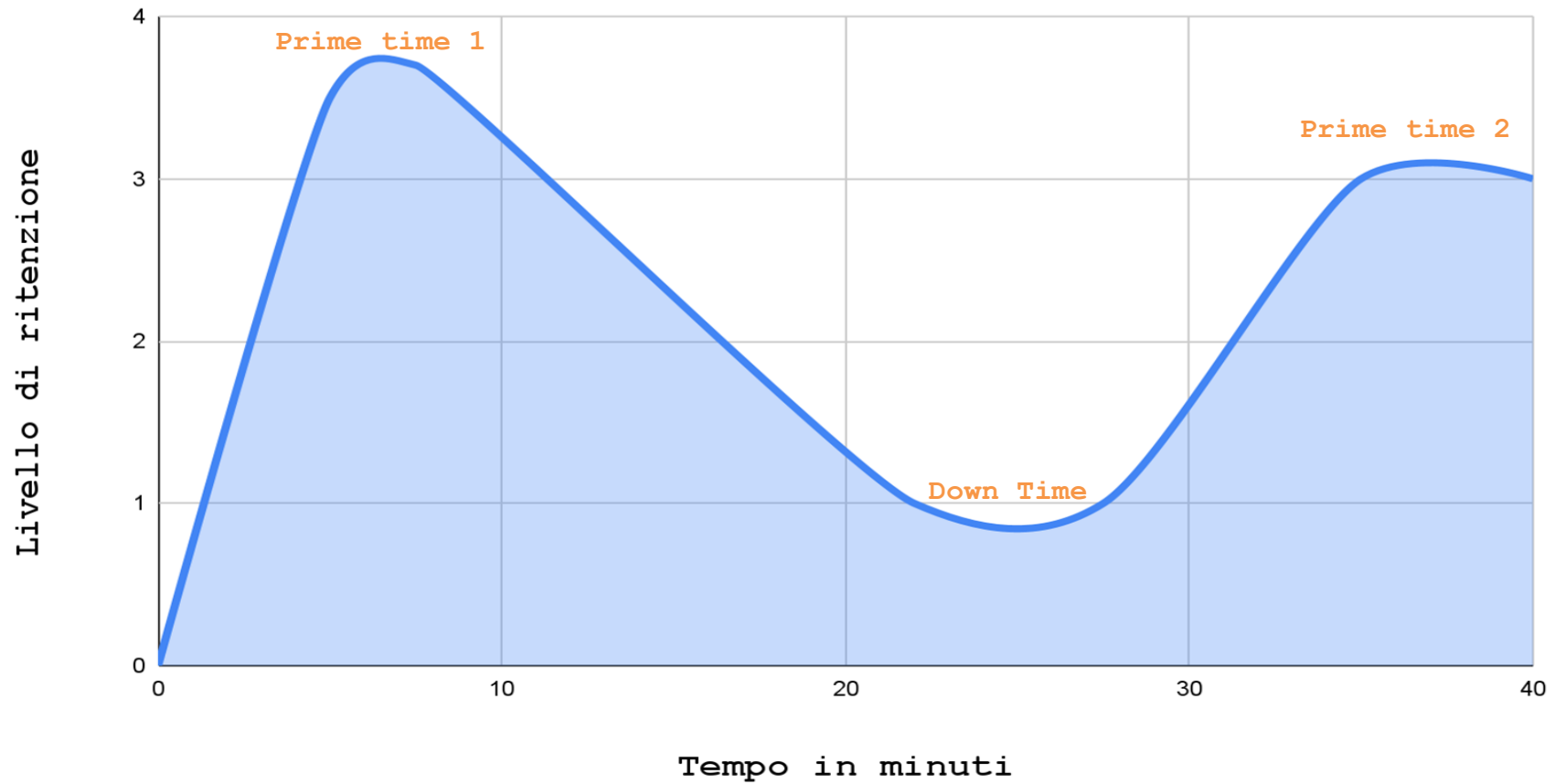
Perché gli studenti non ascoltano la mia lezione?

- Una spiegazione dei cali di attenzione degli studenti è che il modello da «trasferimento delle informazioni» della lezione tradizionale non sia coerente con quanto le scienze cognitive attuali ci dicono sull'apprendimento umano. La ricerca mostra che il cervello non registra le informazioni come un videoregistratore. **Il cervello gestisce il volume delle informazioni riducendole a segmenti significativi, che chiamiamo categorie.**
- **L'apprendimento si realizza quando si collocano queste informazioni segmentate in categorie già esistenti o, talvolta, quando si formano nuove categorie.** La **categorizzazione** determina come un concetto viene acquisito, come viene richiamato dalla memoria e come viene riutilizzato nell'astrazione o nell'inferenza.
- [...] Una volta che un nuovo concetto è stato introdotto, **gli studenti hanno bisogno di un'opportunità per allenare il pensiero sulla base di quel concetto.**

[Middendorf-Kalish, *The «Change-Up» in Lectures*]



La variabile tempo e la ritenzione delle informazioni



[Grafico adattato da D.A. Sousa, *How the Brain Learns*]



Riavvolgere l'orologio dell'attenzione

- Accertato che gli studenti hanno un tempo di attenzione di circa 15/20 minuti [...], i docenti devono fare qualcosa per **gestire l'attenzione** dei loro studenti.
- Suggeriamo di modificare l'attività, introducendo una «variazione» nel corso della lezione per **riavvolgere l'orologio dell'attenzione**.
- Se il principale metodo di insegnamento è la lezione, **l'attività principale per la maggior parte degli studenti è senza dubbio ascoltare** una persona che parla. Anche nel corso di una discussione in classe, solo lo studente che parla in quel determinato momento sta facendo qualcosa di diverso dall'ascoltare. Mettendo insieme quanto sappiamo sui tempi di attenzione e su come funziona la mente, suggeriamo di punteggiare la lezione con periodiche attività.

[Middendorf-Kalish, *The «Change-Up» in Lectures*]



Fase operativa

4. Test in valutazione formante

Valutare per apprendere,
apprendere valutando





Prendete i vostri appunti

Scansionate il Qrcode oppure

andate su

<https://take.panquiz.com>

E inserite il codice:

2159-2584-7928

Ripresa

5. Sfida all'ultima memoria



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
X	P	T	O	F	D	S	A	A	D	H	D	C	L	I	L	B	E	S	P	E	I	M	I	M	F	I	S	X



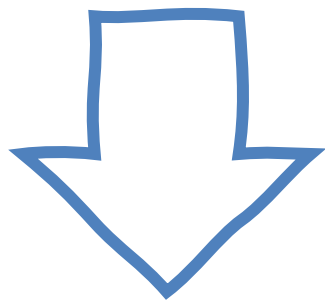


XPT
OFD
SAA
DHD
CLI
LBE
SPE
IMI
MFI
SX

X
PTOF
DSA
ADHD
CLIL
BES
PEI
MIM
FIS
X



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
X	P	T	O	F	D	S	A	A	D	H	D	C	L	I	L	B	E	S	P	E	I	M	I	M	F	I	S	X



Quando le lettere sono raggruppate in unità significative, le informazioni da trattenere in memoria di lavoro passano da 29 a 9.



1	2			3		4			5			6		7		8		9		10								
X	P	T	O	F	D	S	A	A	D	H	D	C	L	I	L	B	E	S	P	E	I	M	I	M	F	I	S	X



IDEA



Il nostro **PTOF** è molto attento a
DSA e **ADHD**, cui sono rivolte
anche specifiche attività **CLIL**.

Non per tutti i **BES** si fa un **PEI**. Speriamo che il **MIM**
si sbrighi col **FIS**.

																												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10																			
X	P	T	O	F	D	S	A	A	D	H	D	C	L	I	L	B	E	S	P	E	I	M	I	M	F	I	S	X

Se le unità significative sono
organizzate, il carico sulla memoria
di lavoro si riduce ulteriormente.



Di cosa avevamo bisogno per memorizzare le lettere?

Attenzione



La memoria non è il prodotto di ciò che vogliamo o proviamo a ricordare; è il prodotto di ciò a cui pensiamo.

Categorizzazione



Pensiamo di più se siamo in grado di organizzare il materiale in unità significative, in categorie.

Conoscenza



Ciò che ci permette di organizzare il materiale sono le nostre conoscenze pregresse fattuali, procedurali, strategiche



Ripensare i tempi di apprendimento

6. La lezione segmentata per variare, attivare e dare ritmo all'apprendimento



La lezione segmentata: una definizione

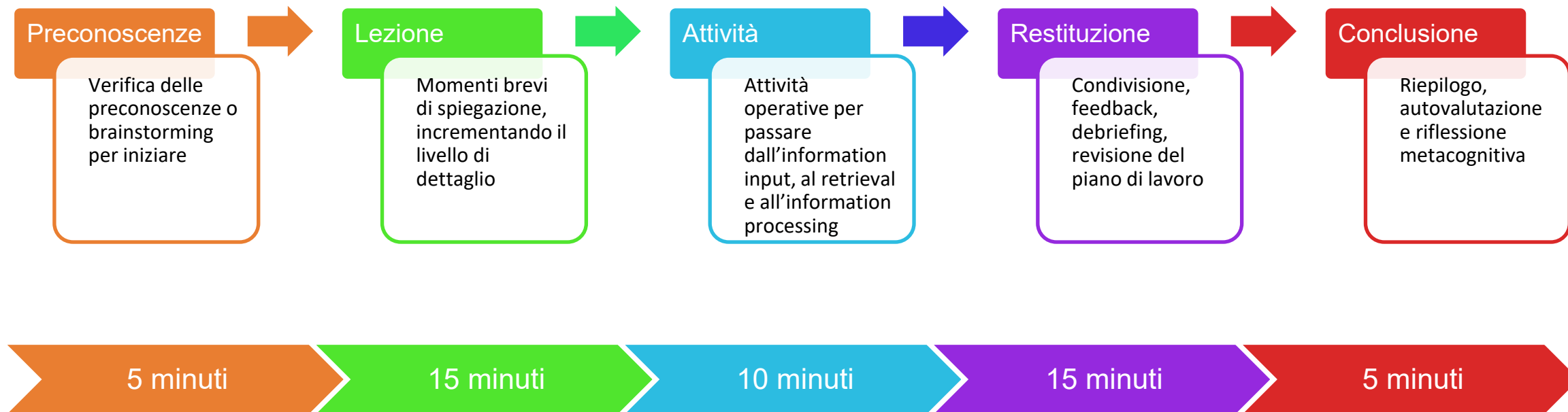
Per **lezione segmentata** si intende una modalità di organizzazione dello spazio didattico in cui la lezione viene **pianificata** in **attività diverse**, interrompendo il flusso di informazioni con cui gli alunni vengono a contatto.

L'organizzazione della lezione per segmenti consente:

- Al **discente**, di passare dalla fase di ascolto/ritenzione delle informazioni, a quella di elaborazione, ovvero dalla fase di *information input* a quella di *retrieval* e di *information processing*;
- Al **docente**, di raccogliere informazioni utili a riorganizzare le attività e di fornire ai discenti feedback e riscontri formativi, tempestivi e quindi più efficaci.



Lo schema della lezione segmentata



[Schema ripreso, con modifiche, da D. Maknouz, *La lezione segmentata. Ritmata, varia, integrata*]



Attività operative per la lezione segmentata: esempi

Condivisione di appunti:
quali sono le informazioni
chiave della lezione?

Approfondimento:
analisi di materiali
aggiuntivi a gruppi.

Prova di valutazione
formante: retrieval e
focalizzazione.

Condivisione di domande:
quali sono i dubbi che mi
sono rimasti?

Schemi di sintesi:
completamento di mappe
e tabelle riassuntive.

Fact Checking: verifica di
informazioni sulla base
dei contenuti appresi.

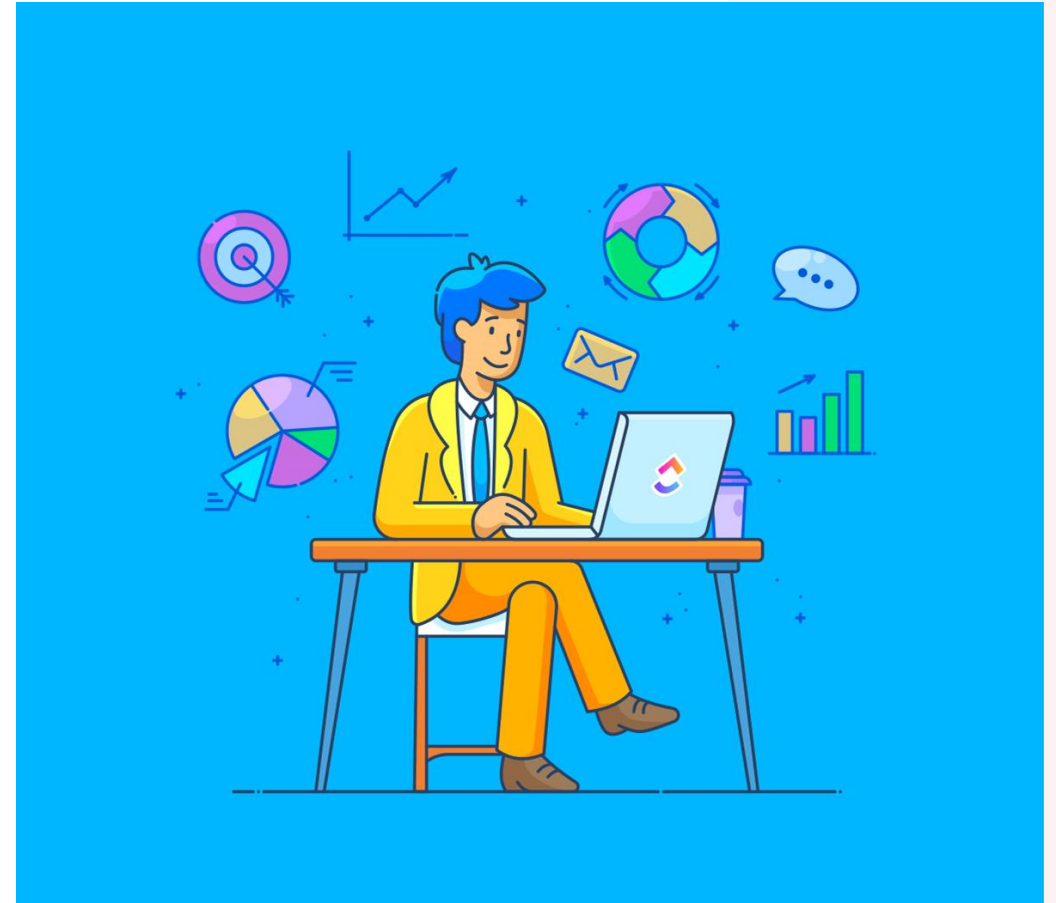


Cosa occorre per praticare la lezione segmentata

Bisogna **progettare l'attività** in maniera accurata, sviluppando un lesson plan definito: per «mettere in movimento» la classe, non si può improvvisare!

Occorre **abituarla la classe**: le routine sono uno strumento efficace per ridurre i tempi morti e rendere rapida la transizione da una fase all'altra.

Bisogna fare un **utilizzo costante del feedback** come strumento di ri-orientamento dell'attività.



L'ipotesi Wile E. Coyote: routine e sorpresa in classe

La didattica segmentata dovrebbe funzionare come i cartoni animati di Wile E. Coyote e Beep Beep.

- Lezioni organizzate utilizzando un **numero non illimitato di elementi**, variamente ricombinabili tra di loro;
- Una **costruzione ritmata e regolare**, che consenta la costituzione di routine e tenga conto dei tempi di attenzione;
- Un buon livello di **prevedibilità**, ma lasciando spazio ad alcune **sorprese**: gli alunni sono rassicurati se possono prevedere quale sarà la prossima attività, ma qualche *plot twist* di tanto in tanto sostiene l'attenzione e risulta divertente.



Viva il varietà!

Quando progettate le lezioni, dovrete decidere con quale frequenza introdurre variazioni e quali attività impiegare. Utilizzate i 20 minuti di tempo di attenzione come riferimento generale: in una lezione di 50 minuti, introducete una variazione a metà del tempo; in una di 75 minuti, due variazioni attorno a $1/3$ e a $2/3$ del tempo. Ma non diventate schiavi della regola; ciò che diviene prevedibile riduce l'impatto della variazione. **La varietà è una forza potente.** Avere una scelta di attività che sapete maneggiare con sicurezza terrà gli studenti sulla corda, impegnati a immaginare quale sarà la vostra prossima mossa.

[Middendorf-Kalish, *The «Change-Up» in Lectures*]



L'importante è finire

Assicuratevi di dedicare almeno un terzo del tempo destinato all'attività per svolgere il successivo **debriefing**; è questo il momento in cui gli aspetti più consistenti emersi dall'attività saranno discussi, esplorati e confermati. Senza un momento di riepilogo, gli studenti percepiranno queste attività come amorfe e confusive: un debriefing conclusivo li aiuterà a **comprendere cosa era importante** e cosa meno.

[Middendorf-Kalish, *The «Change-Up» in Lectures*]



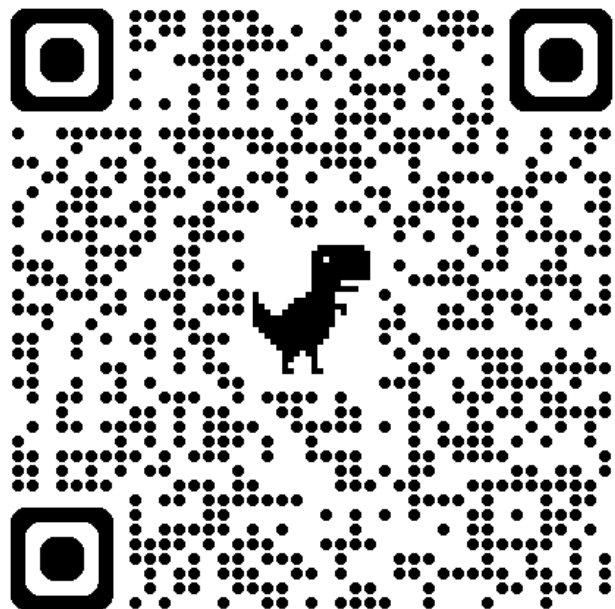
Exit Ticket

7. Tre domande per riflettere e proseguire

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Exit Ticket



Prima di concludere l'attività di oggi, dedichiamo qualche minuto per **ripensare individualmente gli argomenti trattati** e gli spunti che ne potrebbero venire.

Queste **tre domande** hanno lo scopo di aiutarti a **riflettere sull'attività appena svolta**. Le risposte - tue e degli altri corsisti - **ci aiuteranno a comprendere meglio** come stiamo procedendo nel percorso e come potremo andare avanti dopo la pausa pasquale.

Per accedere al modulo online, inquadra il QRcode o clicca sul link che ti è stato inviato via mail.

